

RAZZA OVINA MASSESE



ORIGINE E DIFFUSIONE

La Massese è una razza ovina Toscana proveniente dalla valle del Forno, nelle Alpi Apuane, in provincia di Massa Carrara, e ha un'origine comune con altre razze del ceppo appenninico originarie dell'Appennino Tosco-Emiliano, un tempo considerate appartenenti ad un'unica grande popolazione ovina dalle caratteristiche morfologiche non sempre uniformi. Per definirle venivano utilizzati diversi nomi che dipendevano dalla località di allevamento piuttosto che dall'aspetto. La popolazione ovina Massese si distingueva già per la buona vocazione lattifera ed era pratica comune per i pastori delle zone limitrofe alla sua area di origine ed allevamento, utilizzare gli arieti Massesi per migliorare le produzioni di latte dei propri greggi. Oggi la Massese è diffusa prevalentemente in Toscana, ma anche in Emilia e Centro Italia. L'allevamento è prevalentemente stanziale, con sfruttamento del pascolo naturale con integrazioni costituite soprattutto da fieno e secondariamente da concentrati

CARATTERI MORFOLOGICI

Gli ovini di razza Massese, secondo lo standard di razza sono caratterizzati da: vello aperto o semi aperto, a bioccoli conici con lana corta piuttosto liscia, di colore grigio piombo, con parte apicale meno scura nelle femmine e quasi nera nel maschio. Sono accettati mantelli di colore nero, marrone e grigio chiaro. Non sono tollerati: depigmentazione, specie se localizzata nel palato, guance, aperture naturali e scroto; vello biancastro o rossiccio; punta della coda bianca; diffusione di lana alla testa, agli arti e al ventre. La testa è leggera, proporzionata, vigorosa, distinta, con profilo superiore quasi rettilineo nelle femmine mentre nel maschio presenta profilo leggermente montonino; gli occhi sono vivaci, piuttosto sporgenti, le orecchie mobili, non troppo lunghe e sottili; le mascelle ed il musello sono larghi, le narici ampie; le corna leggere e nere, sono sempre presenti nel maschio seghettate e saldamente impiantate con andamento a spirale con apice rivolto anteriormente; nelle femmine le corna sono leggere e esili; l'attacco delle corna deve preferibilmente essere ravvicinato. Inoltre la testa non deve presentare lana. Non è ammessa l'assenza di corna. Il collo deve essere piuttosto allungato e sottile, leggero con ridotto vello. Le spalle devono essere fuse con il collo e le scapole devono aderire perfettamente alle vertebre dorsali. Il petto è ampio e l'ampiezza del petto contribuisce ad aumentare la capacità toracica. La linea dorso-lombare deve essere lunga e rettilinea. La groppa deve essere ben attaccata ai lombi, larga e leggermente inclinata posteriormente. Nelle femmine, la mammella è ben attaccata sotto il ventre anteriormente, posteriormente deve avere un attacco molto largo, in linea con le natiche o leggermente sporgente; e mai superare in profondità i garretti; vista posteriormente la mammella deve presentare un solco mediano, legame sospensorio, che sopporta tutto il peso della mammella per assicurarne la durata. La mammella deve presentare la rete venosa evidente, povera di tessuto connettivo e adiposo. Deve presentare pelle molto fine ed elastica, priva di peli. Dopo la mungitura si deve ridurre notevolmente di volume. I capezzoli devono essere di giuste dimensioni, inseriti bassi. Gli arti devono avere appiombi perfetti per appoggiare piedi forti, quelli posteriori devono essere ben distanziati tra loro, in appiombato, con ossa robuste; il garretto è forte e asciutto.

CARATTERI BIOMETRICI E RIPRODUTTIVI

	Maschi adulti	Femmine adulte
Altezza al garrese (cm)	85	77
Peso medio (kg)	90	65

È una razza dotata di buona fecondità e discreta prolificità. Nei parti, il tasso di gemellarità è del 20% circa. L'età media al primo parto è attorno ai 15-18 mesi. La concentrazione maggiore dei parti avviene nelle stagioni autunnale e primaverile, anche se la maggioranza delle femmine presenta cicli estrali durante buona parte dell'anno.

ORIENTAMENTO PRODUTTIVO

La pecora Massese è specializzata nella produzione di latte. La produzione media di latte è di 150 litri in 5 mesi di lattazione, la cui percentuale media di grasso è del 6,9% e quella delle proteine è del 6,0%. Il latte viene utilizzato prevalentemente per la caseificazione del formaggio pecorino. La produzione di carne deriva principalmente dagli agnelli da latte, macellati ad un'età di circa 20-25 giorni con un peso di 10-15 kg. Il peso degli agnelli alla nascita è di 4-4,5 kg, a 30 giorni è di 12,5-13,5 kg e ad 1 anno è di 45-65 kg (rispettivamente femmine e maschi). La carne ha caratteristiche organolettiche apprezzate dal consumatore.

INDIRIZZO DI SELEZIONE

La selezione dei riproduttori di razza Massese è garantita dall'allevamento nucleo presente al Centro genetico dell'Associazione Nazionale della Pastorizia di Asciano (SI) dove si lavora per ottenere soggetti aventi caratteristiche di razza previste dalle Norme Tecniche con attitudine ad elevate e costanti produzioni di latte ad alto titolo di grasso e di proteine. Inoltre, hanno un alto valore genetico e sono altamente resistenti alla *Scrapie*. L'indice di selezione per i riproduttori della razza ovina Massese è una stima Blup Animal model per più caratteri: latte, grasso e proteine percentuali, e cellule somatiche (linear score). Ha il pregio di indicizzare simultaneamente i riproduttori di entrambi i sessi; il risultato che si ottiene dalla elaborazione non è il vero valore genetico degli animali, ma la sua stima e come tale soggetta a variazione se variano le informazioni che l'hanno originata. Questa metodologia consente di ottenere la stima del valore riproduttivo perché tiene in conto sia il valore genetico delle pecore, con cui gli arieti sono stati accoppiati, che degli effetti della selezione; infine, elabora l'accuratezza utilizzando tutte le parentele conosciute nella popolazione. La selezione genetica all'interno del nucleo di allevamenti iscritti consente di generare progresso genetico per l'intera razza; gli effetti del miglioramento genetico, infatti, vengono trasmessi dalle aziende di Libro alla popolazione commerciale attraverso la vendita diretta dei capi eccedenti le necessita dell'allevamento nucleo tramite le Aste che periodicamente l'Asso.Na.Pa. organizza presso il Centro genetico. Il progresso genetico realizzabile su un nucleo di allevamenti è nettamente superiore alla somma di quanto ottenibile da ogni singolo allevatore nel proprio allevamento e le azioni intraprese sono orientate verso una gestione collettiva del patrimonio genetico della razza. La valutazione genetica viene effettuata 3 volte in due anni, in concordanza le esigenze previste dal protocollo che norma le attività del gregge in selezione.